



coordinamento emigrati in Europa

di **Austria-Belgio-Francia-Germania-Gran Bretagna-Grecia-Irlanda-Lussemburgo-Repubblica Ceca-Spagna-Svizzera-Ungheria**

Lettera aperta

Bruxelles 29-5-2009

Al Presidente della Repubblica
Giorgio Napolitano

Oggetto : non garantito il diritto costituzionale di voto ai connazionali all'estero

Signor Presidente,

scriviamo ancora una volta a Lei, Garante della Costituzione la quale sancisce il diritto/dovere all'espressione del voto da parte di ogni cittadino italiano.

Lo scorso 16 aprile Le abbiamo scritto per farLe presente il disagio di molti connazionali in Belgio i quali, sentendosi abbandonati dallo Stato nel momento più alto della democrazia, il voto, sono stati portati a pensare che non avesse più valore mantenere la cittadinanza italiana.

Su indicazione del suo Consigliere, ci ha risposto l'Ambasciata d'Italia a Bruxelles.

La peggiore delle risposte possibili: la democrazia è una questione di prezzo; la democrazia, e con essa il diritto di voto, secondo gli attori in questione, è subordinata al denaro.

Il tutto, come afferma l'Ambasciata d'Italia in Belgio, "in sinergia" anche con gli organi eletti dai connazionali, dimostrando anche questi ultimi una considerazione della democrazia da un tot al chilo.

La Costituzione, come Ella ci insegna, afferma il contrario, nella lettera e nello spirito.

Tra l'altro il voto si svolgerà, nella circoscrizione consolare di Bruxelles, solo nel Consolato. Le altre, numerose, sedi diplomatiche nazionali in Bruxelles rimarranno chiuse al voto ed ai connazionali di cui dovrebbero essere al servizio, limitando viepiù le possibilità di voto.

Il caso della mancata garanzia all'espletamento del diritto-dovere al voto non riguarda tuttavia, purtroppo, solo i connazionali residenti in Belgio. Di seguito solo alcuni altri esempi.

- In Germania, nella circoscrizione di Colonia, il Console ha deciso, contrariamente alle precedenti elezioni europee, di sopprimere un seggio elettorale nel capoluogo di provincia del Rhein-Sieg, a Siegburg dove risiede un elevato numero di connazionali.

Questa volta essi dovranno invece recarsi molto più lontano, a Bonn, dove i seggi sono stati invece raddoppiati pur in presenza di un minor numero di elettori.

- Nella Repubblica Ceca, nonostante il grande impegno del locale ufficio consolare, i residenti nell'alta Moravia dovranno percorrere 400 km per andare a votare a Brno.
- I Consolati ancora non hanno inviato informazioni in merito al voto ai connazionali aventi diritto.
- I Comuni italiani hanno inoltre inviato ai cittadini iscritti nei rispettivi elenchi AIRE le cartoline elettorali, ingenerando così confusione tra i connazionali in merito al luogo di voto e al certificato elettorale.
- Il Ministero degli Affari Esteri ha fornito le seguenti istruzioni sulla possibilità di fornire parte dei locali delle Sedi diplomatiche per attività di propaganda elettorale: "i locali e le pertinenze delle Rappresentanze diplomatiche e degli Uffici consolari, in virtù della loro funzione istituzionale, non devono essere ritenuti idonei, ai sensi dell'art.30 L.18/1979, come modificato dall'art.7, L.61/1984, allo svolgimento di tali attività". Nel passato invece le medesime sedi avevano idoneità alla espressione costituzionale delle liste elettorali.
- Taluni uffici consolari sostengono attivamente il boicottaggio del voto, altri fanno l'impossibile per garantire i diritti degli elettori.
- Non ultimo, immaginiamo Ella abbia controfirmato, pur in presenza di una violazione costituzionale, una legge che differenzia i cittadini, tutti uguali di fronte alla Costituzione, in base a discutibili criteri politico-geografici. I connazionali non residenti nei 27 paesi membri dell'Ue devono tornare in Italia per poter votare. Dalla Svizzera all'Australia. Perché, se lo ha firmato, lo ha così permesso? Questa é discriminazione tra eguali. Se non garantisce Ella il rispetto della Carta, chi altri ?

Ella è il guardiano della Costituzione. Essa è ora violata tramite discriminazioni e impedimenti istituzionali al diritto-dovere di voto. In quale maniera concreta aiuterà i connazionali a votare? Siamo certi che Ella non verrà meno al Suo ruolo di Garante costituzionale di tutte e tutti i cittadini.

Nel nostro piccolo, con i nostri limitatissimi fondi, ed autotassandoci, aiuteremo le associazioni dei connazionali che si stanno mobilitando per garantire il massimo di partecipazione al voto anche mettendo a disposizione o affittando mezzi di trasporto.

Distinti saluti,

i rappresentanti della lista di:

Austria	Ettore Trozzi
Belgio	Roberto Galtieri e Mario Gabrielli Cossellu
Francia	Luca Di Mauro
Germania	Franco Pugliese
Gran Bretagna	Simone Rossi e Claudio Molinario
Grecia	Ivan Surina
Irlanda	Matia Boldrini
Lussemburgo	Maria Pia Natalino e Ornelio Cancellieri
Repubblica Ceca	Massimo Recchioni
Spagna	Antonino Bargaballo
Svizzera	Alessandro Calaprice e Massimo Tuena
Ungheria	Massimo Congiu